

**I TORINESI ALLE OLIMPIADI**

**Manuel deluso per il podio soltanto sfiorato**

«Oggi non ero io». Poche laconiche parole, prima di fuggire via negli spogliatoi: così il torinese Manuel Lombardo ha commentato la sua sconfitta nella finale per il bronzo che l'ha privato di quella medaglia olimpica che sapeva di avere nelle corde. Battuto ai quarti di finale dal brasiliano Daniel Cargnin, è dovuto passare dai ripescaggi, arrivando fino alla sfida con il sudcoreano An Baul.

ALBERTO DOLFIN — P. 51

Lombardo da favorito a quarto. Il coach Toniolo: "Riproveremo a Parigi"

**La delusione di Manuel**  
**“Chiedo scusa a tutti mi sento spezzato”**

**IL PERSONAGGIO**

TOKYO

«Oggi non ero io». Poche laconiche parole, prima di fuggire via negli spogliatoi: così Manuel Lombardo ha commentato la sua sconfitta nella finale per il bronzo che l'ha privato di quella medaglia olimpica che sapeva di avere nelle corde. Battuto ai quarti di finale dal brasiliano Daniel Cargnin, è dovuto passare dai ripescaggi, arrivando fino alla sfida con il sudcoreano An Baul. Quest'ultimo, argento nel 2016 quando fu sconfitto dal compagno di allenamenti di Manuel, Fabio Basile, si è preso la rivincita sul ventiduenne torinese cresciuto sui tatami dell'Akiyama Settimo e tesserato per l'Esercito.

Qualche ora più tardi, a mente fredda, Manuel si è sfogato anche sul proprio profilo Instagram: «Mi sento

spezzato, chiedo scusa a tutte le persone che hanno creduto in me, soprattutto alla mia famiglia».

A consolarlo ai bordi dei tatami del Nippon Budokan c'era Raffaele, tecnico federale che è fratello di Pierangelo, colui che segue quotidianamente Manuel all'Akiyama ma che, viste le restrizioni dovute alla pandemia, non ha potuto seguire i suoi tre atleti (Lombardo, Basile, Mungai) in Giappone. «In gare così importanti come l'Olimpiade ci sono degli episodi che determinano il risultato, come è successo contro il brasiliano, con un'azione al fulmicotone che è costata cara a Manuel — commenta Pierangelo Toniolo —. Nei ripescaggi, non è riuscito a esprimersi come ha sempre saputo fare».

Avendolo visto spazzare avversari provenienti da ogni angolo del mondo sin dalle categorie giovanili, il suo mentore è certo del riscatto. Forse, presentarsi ai Giochi da numero 1 del ranking internazionale è

stato un fardello troppo pesante da portare sulle spalle, anche per un campione come Manuel. «Si può vedere il bicchiere mezzo pieno o quello mezzo vuoto: è un ragazzo che ha mancato la medaglia olimpica, ma nello stesso anno ha conquistato un argento ai Mondiali e si è laureato campione d'Europa — aggiunge Toniolo —. Poi, contando che ha avuto sei infortuni, non posso davvero dire nulla. Conosco le potenzialità di Manuel e come fanno i comuni mortali, da dopodomani si riprende a lavorare e sono certo che ai prossimi Giochi sentirete ancora parlare di lui. Non ci abbattiamo». A. DOL. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LAPRESSE

**Manuel Lombardo, 22 anni, judoka di Esercito e Akyiama Settimo**